

**Nota Integrativa**  
**Bilancio di Previsione**  
**2024 - 2026**



**CAMPOROTONDO ETNEO**  
**CT**

*Via Umberto, 46*

*95040 Camporotondo Etneo (CT)*

Nota Integrativa .....	1
Bilancio di Previsione .....	1
2024 - 2026.....	1
<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO .....</b>	<b>4</b>
<b>Premessa.....</b>	<b>4</b>
<b>EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE .....</b>	<b>5</b>
<b>Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio .....</b>	<b>5</b>
<b>Sintesi dei dati finanziari a consuntivo .....</b>	<b>5</b>
<b>Consistenza patrimoniale.....</b>	<b>6</b>
<b>SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO .....</b>	<b>7</b>
<b>Equilibri finanziari e principi contabili.....</b>	<b>7</b>
<b>Previsioni di cassa .....</b>	<b>10</b>
<b>ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'.....</b>	<b>11</b>
<b>Rilevanza e significatività di taluni fenomeni .....</b>	<b>11</b>
<b>Personale .....</b>	<b>11</b>
<b>Livello di indebitamento .....</b>	<b>12</b>
<b>Società partecipate.....</b>	<b>13</b>
<b>ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI .....</b>	<b>18</b>
<b>Armonizzazione dei sistemi contabili.....</b>	<b>18</b>
<b>Risultato di amministrazione presunto .....</b>	<b>19</b>
<b>Avanzo o disavanzo applicato in entrata .....</b>	<b>19</b>
<b>Gestione contabile e composizione del fondo pluriennale vincolato .....</b>	<b>21</b>
<b>Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità .....</b>	<b>23</b>
<b>Accantonamenti e altre voci straordinarie iscritte in parte spesa.....</b>	<b>27</b>
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE .....</b>	<b>29</b>
<b>Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni .....</b>	<b>29</b>
<b>Tributi .....</b>	<b>30</b>
<b>Trasferimenti correnti.....</b>	<b>31</b>
<b>Entrate extratributarie .....</b>	<b>32</b>
<b>Entrate in conto capitale .....</b>	<b>33</b>
<b>Anticipazioni .....</b>	<b>34</b>
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE.....</b>	<b>36</b>
<b>Stanziamenti di uscita e sostenibilita' delle previsioni .....</b>	<b>36</b>
<b>Rimborso di prestiti .....</b>	<b>39</b>
<b>Chiusura delle anticipazioni.....</b>	<b>39</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>41</b>



## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

---

### Premessa

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2023/2025 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto è determinato dal principio sopra citato ed ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Il presente documento ha essenzialmente tre funzioni fondamentali:

- analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,
- informativa, che prevede l'indicazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili,
- esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

## EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

### Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

**Efficienza** (capacità di spendere secondo il programma adottato), **Efficacia** (attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività) ed **Economicità** (perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile) sono i tre presupposti per garantire la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Obiettivo che va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito a consuntivo. Il risultato di ciascun esercizio va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono, infatti, sulle decisioni di entrata e spesa del successivo, rappresentandone l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, sui quali di seguito riportiamo alcuni spunti riflessivi.

### Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua i risultati finanziari, prodotti dalla gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto dalla differenza tra la giacenza iniziale, sommata alle riscossioni verificatesi nel corso dell'esercizio, e i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono incassi e pagamenti che hanno impiegato risorse dell'anno o rimanenze di esercizi precedenti. I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri. Partendo da questi dati si può affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto nè sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio, in quanto si ha avanzo di amministrazione.

Situazione Finanziaria Rendiconto 2022 (ultimo rendiconto approvato)		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di Cassa Iniziale	+			€ 2.910.881,16
Riscossioni	+	€ 499.441,20	€ 2.741.408,14	€ 3.240.849,34
Pagamenti	-	€ 969.688,54	€ 2.154.088,19	€ 3.123.776,73
Situazione Contabile di Cassa				€ 3.027.953,77
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	-			€ 0,00
Fondo di cassa Finale al 31/12				€ 3.027.953,77
Residui attivi	+	€ 6.280.835,28	€ 988.502,96	€ 7.269.338,24

Residui Passivi	-	€ 1.732.971,84	€ 1.377.324,73	€ 3.110.296,57
Fpv per spese correnti (FPV/U)	-			€ 131.197,29
Fpv per spese in conto capitale (FPV/U)	-			€ 1.497.770,54
Risultato Effettivo al 31 dicembre 2022 (A)				€ 5.558.027,61

## Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Nel prospetto dell'attivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie non immobilizzate e disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. In quello del passivo sono indicati, invece, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

## Stato Patrimoniale Attivo

Descrizione	Previsione 2022
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 10.031,78
Totale immobilizzazioni materiali	€ 17.086.115,22
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 268.467,24
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 3.321.633,13
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 3.052.904,49
Totale Ratei e Riscontri	€ 2.670,00
<b>Totale</b>	<b>€ 23.741.821,86</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

Descrizione	Previsione 2022
Totale Patrimonio Netto	€ 13.572.171,02
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 260.659,34
Totale T.F.R.	€ 8.286,56
Totale Debiti	€ 4.135.644,33
Totale Ratei e Riscontri	€ 5.765.060,61
<b>Totale passivo</b>	<b>€ 23.741.821,86</b>

## SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

---

### Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale, per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del TUEL).

In merito all'utilizzo di risorse trasferite per la spesa in conto capitale, si precisa che il trasferimento regionale finalizzato agli investimenti, inserito come stanziamento previsionale pari a € 59.185,49 quale dato dell'ultimo riparto relativo al 2023, nelle tre annualità 2024, 2025 e 2026 viene utilizzato a copertura della quota capitale dei mutui ai sensi della L.R. 5/2014 art 6 comma 6. In particolare rispettivamente per le quote pari ad € 44.355,70, € 46.117,14 e € 47.968,90.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€ 2.763.634,20			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	+		€ 3.393.292,81	€ 3.379.792,81	€ 3.379.792,81
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	-		€ 3.393.292,81	€ 3.379.792,81	€ 3.379.792,81
- di cui fondo plur. vincolato			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 447.785,40	€ 447.785,40	€ 447.785,40
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-		€ 44.355,70	€ 46.117,14	€ 47.968,90
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			€ -44.355,70	€ -46.117,14	€ -47.968,90
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 44.355,70	€ 46.117,14	€ 47.968,90
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

destinate a estinzione anticipata dei prestiti	+				
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	+		€ 0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	+		€ 2.375.598,47	€ 5.251.777,68	€ 1.431.776,88
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti diretti destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-		€ 44.355,70	€ 46.117,14	€ 47.968,90
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	-		€ 2.331.242,77	€ 5.205.660,54	€ 1.383.807,98
- di cui fondo plur. vincolato di spesa			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti(H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	-		€ 0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**Così come viene analiticamente esplicitato all'interno del prospetto dell'Equilibrio Economico Finanziario del Bilancio di Previsione 2024/2026, viene rispettato il pareggio tra gli stanziamenti complessivi e garantito il rispetto del principio contabile n.15 - Equilibrio di bilancio.**

## Previsioni di cassa

Il bilancio di previsione è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Il prospetto riporta la situazione complessiva del primo anno di previsione ed evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Entrate	Cassa 2024	Competenza 2024	Spese	Cassa 2024	Competenza 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	€ 2.763.634,20				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		€ 0,00	Disavanzo di amministrazione		€ 0,00
Fondo pluriennale vincolato		€ 0,00			
<b>Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>					
	€ 5.858.809,04	€ 2.118.048,26	<b>Titolo 1 - SPESE CORRENTI</b>	€ 4.642.682,16	€ 3.393.292,81
<b>Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</b>					
	€ 1.232.571,55	€ 793.085,95			
<b>Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>					
	€ 1.349.456,26	€ 482.158,60			
<b>Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>					
	€ 4.908.529,60	€ 2.375.598,47	<b>Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	€ 6.059.801,21	€ 2.331.242,77
<b>Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
	€ 0,00	€ 0,00	<b>Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	€ 0,00	€ 0,00
Totale entrate finali		€ 13.349.366,45	Totale spese finali		€ 10.702.483,37
	€ 13.349.366,45	€ 5.768.891,28		€ 10.702.483,37	€ 5.724.535,58
<b>Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI</b>					
	€ 66.886,93	€ 0,00	<b>Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI</b>	€ 44.355,70	€ 44.355,70
<b>Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE</b>					
	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	<b>Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
<b>Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>					
	€ 5.129.283,23	€ 5.124.045,96	<b>Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	€ 5.330.730,26	€ 5.124.045,96
Totale titoli		€ 19.682.111,61	Totale titoli		€ 17.214.144,33
	€ 19.682.111,61	€ 12.029.512,24		€ 17.214.144,33	€ 12.029.512,24
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>€ 22.445.745,81</b>	<b>€ 12.029.512,24</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>€ 17.214.144,33</b>	<b>€ 12.029.512,24</b>

## ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'

---

### Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado cioè di influenzare le scelte degli utenti per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Parliamo di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### Personale

Se la definizione degli obiettivi generali e dei programmi della pubblica amministrazione è affidata agli organi di governo di estrazione politica, la loro applicazione, dal punto di vista operativo, è in capo ad una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Il costo del fattore umano è, dunque, prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza della quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni del personale sia determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale Umano del PIAO cui all'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021 n. 113.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Nel corso dell'esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile.

Risulta, pertanto, evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali devono tener conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, per prevedere che la parte 2 della Sezione Operativa del DUP definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

## Livello di indebitamento

Contrarre un mutuo, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento della quota annuale per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio a tutti gli effetti. Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente previsto dall'art. 204 del TUEL.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
		Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 1.647.431,31	€ 1.647.431,31	€ 1.647.431,31
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	€ 1.032.536,22	€ 1.032.536,22	€ 1.032.536,22
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	€ 469.619,80	€ 469.619,80	€ 469.619,80
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>€ 3.149.587,33</b>	<b>€ 3.149.587,33</b>	<b>€ 3.149.587,33</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	€ 314.958,73	€ 314.958,73	€ 314.958,73
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e	(-)	€ 47.282,48	€ 45.262,40	€ 43.152,02

garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 <b>(2)</b>				
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>€ 267.676,25</b>	<b>€ 269.696,33</b>	<b>€ 271.806,71</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	€ 987.667,60	€ 987.667,60	€ 987.667,60
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>€ 987.667,60</b>	<b>€ 987.667,60</b>	<b>€ 987.667,60</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<p>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.</p>				
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi				

## Società partecipate

Dal momento in cui la legge lascia libera scelta all'amministrazione pubblica sulle modalità di gestione dei servizi, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, queste sono libere di affidarli anche a società private, direttamente costituite o partecipate

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Così come emerge dalla deliberazione di C.C. n. 34 del 20/12/2022 ad oggetto "Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 D.Lgs. 19/08/2016 n. 175 e

ss.mm.ii.- Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2021, le partecipate sono le seguenti:

Denominazione Società Partecipata	Sito Internet	Possesso Diretto %
ACOSET S.P.A.	<a href="http://www.acoset.com">www.acoset.com</a>	1,0954
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI - S.R.R. CATANIA	<a href="http://www.comune.acireale.ct.it/srr.aspx">www.comune.acireale.ct.it/srr.aspx</a>	0,59
SIMETO AMBIENTE SPA - IN LIQUIDAZIONE	<a href="http://www.simetoambiente.it">www.simetoambiente.it</a>	0,81
SIE SPA	<a href="http://www.siespa.net">http://www.siespa.net</a>	0,113
IL MARE DELL'ETNA A.C.R.L. - DISTRETTO TURISTICO	<a href="http://www.comune.acireale.ct.it/dtmare-etna.aspx">www.comune.acireale.ct.it/dtmare-etna.aspx</a>	0,254842
CONSORZIO ATO2 ACQUE IN LIQUIDAZIONE	<a href="http://www.atoacquecatania.it">www.atoacquecatania.it</a>	0,22
GAL ETNA	<a href="https://www.galetnasud.it">https://www.galetnasud.it</a>	9,80

## Costo dei principali servizi offerti al cittadino - TARIFFE E SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte a favore del singolo cittadino, che sono state inserite in bilancio appunto quali previsioni derivanti da atto propedeutico per cui è richiesta coerenza con gli stanziamenti di bilancio.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'Ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'Ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unitamente, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

L'art. 251, comma 5, del D. Lgs.267/2000 prevede che: "...per i servizi a domanda individuale il costo di gestione deve essere coperto con proventi tariffari e con contributi finalizzati, almeno alla misura prevista dalle norme vigenti" sopra richiamate;

-l'art. 6, del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983,

n. 131, stabilisce che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione di bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale,

-con lo stesso atto, debbono essere determinate le relative tariffe e contribuzioni;

l'art. 3 del D.L. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, con cui viene stabilito che per l'erogazione dei servizi a domanda individuale le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane devono richiedere il contributo degli utenti, anche a carattere non generalizzato, e con le modalità, esenzioni ed agevolazioni previste dalle norme predette e da quelle che le hanno successivamente modificate ed integrate;

- il Ministro dell'Interno, con D.M. 31 dicembre 1983, così come modificato dal D.M. 1 luglio 2002, ha individuato esattamente le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale stabilendo che per tali devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale;

- l'art. 242, comma 2, del D. Lgs 267/2000 in tema di "controlli per gli enti locali strutturalmente deficitari, enti locali dissestati ed altri enti, stabilisce che "gli enti locali strutturalmente deficitari sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi; tali controlli verificano mediante un'apposita certificazione che il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36%;

- l'art. 243, comma 3 del D.Lgs267/2000 stabilisce che "i costi complessivi di gestione dei servizi a domanda individuale devono comprendere gli oneri diretti ed indiretti del personale , le spese per l'acquisto dei beni e servizi , le spese per i trasferimenti e per gli oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature...";

Per l'annualità 2024, con la deliberazione di **G.M. n. 86 del 06/12/2023** sono state confermare le tariffe vigenti ed approvate le tariffe dei nuovi servizi a domanda individuale che l'amministrazione intende rendere alla cittadinanza.

In particolare le tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2024 secondo di seguito riportate:

#### AREE CIMITERIALI

Concessioni in uso di terreno cimiteriale per tomba individuale a due posti € 800,00

Concessione in uso di terreno cimiteriale per tomba di famiglia € 1.800,00

Concessione di aree per cappelle private € 10.000,00

#### LOCULI CIMITERIALI

Concessione in uso di singolo loculo:

- 1° fila € 1.430,00
- 2° fila € 1.500,00
- 3° fila € 1.430,00
- 4° fila € 1.200,00

#### LAMPADE VOTIVE

Tariffe: € 20,13 (iva compresa) canone annuale

AULA MULTIFUNZIONALE ADIBITA A PALESTRA SCOLASTICA SITA IN VIALE FALCONE

Utilizzo orario dell'Aula Multifunzionale adibita a palestra scolastica in orario diurno €50,00 (IVA compresa)

Utilizzo orario dell'Aula Multifunzionale adibita a palestra scolastica in orario serale €60,00 (IVA compresa)

AULA CONSILIARE (previo nulla osta del Sindaco e del Presidente del Consiglio)

- per ogni giornata di utilizzo € 150,00 (IVA compresa)
- per ogni ulteriore giornata oltre la prima € 50,00 (IVA compresa)

#### TRASPORTO SCOLASTICO

Per l'intero anno scolastico 2024/2025 € 25,00 (non è prevista una ulteriore riduzione sul costo unitario per i figli oltre il primo richiedente il servizio di trasporto ed il servizio è gratuito per chi possiede un ISEE pari a zero)

#### AREA SGAMBAMENTO

Tariffe:utilizzo annuale € 30,00

#### CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI DI RITO CIVILE E UNIONI CIVILI

TARIFFE RESIDENTI	ORARIO DI SERVIZIO	FUORI ORARIO DI SERVIZIO
Sala consiliare	gratis	€. 50,00
Separati uff stato civile	€ 150,00	€. 200,00

TARIFFE NON RESIDENTI	ORARIO DI SERVIZIO	FUORI ORARIO DI SERVIZIO
Sala consiliare	€ 100,00	€. 200,00
Separati uff stato	€ 250,00	€. 400,00

civile		
--------	--	--

VIA VERGINE MARIA

per ogni giornata di utilizzo € 100,00 (IVA compresa)

per ogni ulteriore giornata oltre la prima €50,00 (IVA compresa)

SALONCINO COMUNALE

per ogni giornata di utilizzo € 150,00 (IVA compresa)

per ogni ulteriore giornata oltre la prima € 50,00 (IVA compresa)

IMMOBILE DI P.ZZA MARCONI

Utilizzo Mensile € 400,00 (IVA Compresa)

per ogni giornata di utilizzo (per associazioni con sede nel comune) €100,00 (IVA compresa)

per ogni giornata di utilizzo (per associazioni con sede fuori comune) € 250,00 (IVA compresa)

## ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

---

### Armonizzazione dei sistemi contabili

Dal 2015 è stata introdotta la nuova contabilità armonizzata. Il nuovo sistema, a partire dal 2017 impone un ulteriore allargamento alla contabilità economico-patrimoniale e alla redazione del bilancio consolidato. Il tutto nell'ambito dei nuovi principi contabili che hanno l'obiettivo di rendere più trasparente, efficiente nell'uso e più responsabilizzante l'apparato amministrativo.

Dal 1 gennaio 2016 sono adottati gli schemi di bilancio che prevedono un arco temporale pari al triennio e per il primo anno anche la previsione di cassa. Gli schemi sono redatti per missioni e programmi.

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione.

Le poste contabili sono state valutate nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali per non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

## Risultato di amministrazione presunto

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2022. Questo allegato è stato introdotto dalle nuove norme di armonizzazione dei bilanci pubblici al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso; qualora dalla verifica dovesse emergere un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano ed alla copertura.

Il risultato di amministrazione, presunto o definitivo, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	€ 5.558.027,61
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	€ 1.628.967,83
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	€ 2.947.178,63
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	€ 5.936.465,88
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	€ 0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	€ 0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	€ 0,00
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024</b>	<b>€ 4.197.708,19</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	€ 6.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	€ 5.000.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	€ 0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	€ 0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	€ 0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	€ 0,00
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 (2)</b>	<b>€ 5.197.708,19</b>
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 (4)	€ 3.857.994,46
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	€ 0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	€ 0,00
	Fondo contenzioso (5)	€ 70.000,00
	Altri accantonamenti (5)	€ 0,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>€ 3.927.994,46</b>
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 313.453,33
	Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 467.631,25
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00
	Altri vincoli	€ 22.029,84
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>€ 803.114,42</b>
Parte destinata agli investimenti		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>€ 0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>€ 466.599,31</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)</b>		

## Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che

comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo per la giunta di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

## Gestione contabile e composizione del fondo pluriennale vincolato

Come stabilito dal principio contabile 4.2 del D.lgs 118/2011, gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito in più esercizi, situazione che se non gestita correttamente porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (per mancata imputazione della spesa) e di disavanzo in quelli immediatamente successivi (per mancata copertura di una spesa). Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porre rimedio con l'armonizzazione contabile.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Il fondo pluriennale vincolato è, dunque, un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e le relative obbligazioni passive dell'ente già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi, quindi, di un saldo finanziario (che non può che essere maggiore di zero) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo: di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria; rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. A regime, l'ammontare complessivo del Fondo è pari alla sommatoria delle singole così dette economie registrate nei capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati alla realizzazione di specifiche spese, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata

prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il fondo pluriennale vincolato è, dunque, un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa, la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio, è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

La composizione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'annualità 2024, verrà quantificata ai sensi di legge con adeguata e apposita variazione di esigibilità sulla base di quanto formulato dai singoli responsabili di area, ognuno per la propria competenza, contestualmente al riaccertamento ordinario dei residui.

### **Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come

anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stato quantificato dopo aver:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie;

- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio). Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

In riferimento al punto 3.3 del principio applicato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii si precisa che l'accantonamento a Fondo è effettuato per gli anni 2023, 2024 e 2025 per un importo pari al 100%. Il metodo di calcolo è: Media Semplice dei Rapporti.

Si precisa che la quantificazione puntuale e ai sensi di legge dell'FCDE oggetto di analisi, per ognuna delle annualità del triennio, vede l'applicazione della percentuale di accantonamento al fondo obbligatoria per legge, garantendo che lo stanziamento obbligatorio iscritto in parte spesa alla missione 20, per una ulteriore attenzione alla prudenza contabile, è stato arrotondato in aumento. Si ha infatti, per l'annualità 2023 un accantonamento obbligatorio pari ad € 556.250,31 e uno effettivo pari a € 557.476,75; per le annualità 2024 e 2025 si ha, a fronte di un accantonamento obbligatorio pari ad € 561.155,31, un accantonamento effettivo pari ad € 562.392,75.

FCDE	Risultato 2024	Risultato 2025	Risultato 2026
di cui FCDE di Parte Corrente	447.785,40	447.785,40	447.785,40
di cui FCDE di Parte Capitale	///	///	///
<b>Totale</b>	<b>447.785,40</b>	<b>447.785,40</b>	<b>447.785,40</b>

## Elenco dei capitoli Rilevanti ai fini del FCDE

La tabella sottostante espone i capitoli che sono rilevanti ai fini della quantificazione dell'FCDE per ognuna delle annualità del triennio del Bilancio di Previsione in oggetto.

Classificazione	Capitolo	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
1.101 - Imposte, tasse e proventi assimilati				

1.101.106	187.0 - IMPOSTA IMU PER RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA - MANCATO PAGAMENTO	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1.101.106	187.3 - IMU e TASI RECUPERO OMESSA E INFEDELE DICHIARAZIONE - Attività straordinaria di recupero	33.500,00	30.000,00	30.000,00
1.101.106	188.0 - IMPOSTA IMU RISCOSSA TRAMITE RUOLI	0,00	0,00	0,00
1.101.106	194.0 - I.M.U. PER GLI ACCERTAMENTI DEGLI ANNI PRECENTI	27.500,00	0,00	0,00
1.101.108	189.0 - IMPOSTA I.C.I RISCOSSA TRAMITE RUOLI	0,00	0,00	0,00
1.101.108	191.0 - IMPOSTA COM.LE SUGLI IMMOBILI PER RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA	0,00	0,00	0,00
1.101.151	187.2 - TARI RECUPERO OMESSA E INFEDELE DICHIARAZIONE - Attività straordinaria di recupero	70.000,00	80.000,00	80.000,00
1.101.151	300.0 - TASSA SMALTIMENTI RIFIUTI SOLIDI URBANI	0,00	0,00	0,00
1.101.151	302.0 - TARES	0,00	0,00	0,00
1.101.151	311.0 - TRASFERIMENTO FLUSSO TIA -COSTO DI GESTIONE-SIMETO AMBIENTE S.P.A.-	0,00	0,00	0,00
1.101.152	270.0 - TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1.101.152	271.0 - TASSA PER L'OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	0,00	0,00	0,00
1.101.153	150.0 - IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	0,00	0,00	0,00
1.101.161	303.0 - TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	909.468,32	909.468,32	909.468,32
1.101.176	196.0 - OMESSA E INFEDELE DICHIARAZIONE - Attività straordinaria di recupero imu, tasi, tari	70.000,00	70.000,00	70.000,00
1.101.176	197.0 - TRIBUTI SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)-RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA-	0,00	0,00	0,00
1.101.199	310.0 - ADDIZIONALE ERARIALE SULLA TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	0,00	0,00	0,00
1.104.408	161.0 - TRIBUTI AMBIENTALE PROVINCIALE	0,00	0,00	0,00
3.100.200	1302.0 - PROVENTI DA TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
3.100.300	1339.0 - CANONE UNICO PATRIMONIALE EX. TOSAP EX PUBBLICITA'	17.150,24	17.150,24	17.150,24
3.100.300	1350.0 - FITTO OIFICI ARTIGIANALI	252.710,30	252.710,30	252.710,30
3.200.100	1251.0 - PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONI AL C.D.S.(AMMINISTRAZIONE PUBBLICHE)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
3.200.100	1260.0 - RUOLI SANZIONI PER VIOLAZIONI AI REGOLAMENTI ED ORDINANZE	0,00	0,00	0,00
3.200.200	1250.0 - SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	2.500,00	2.500,00	2.500,00
3.200.200	1250.1 - PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CDS-(DA FAMIGLIE)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3.200.200	1251.1 - PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONE AL CDS -(DA FAMIGLIE)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
3.200.200	1261.0 - PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONE AI REGOLAMENTI ED ORDINANZE -(FAMIGLIE)	8.200,00	8.200,00	8.200,00
3.500.990	1401.0 - PROVENTI CONCLUSIONE ACCORDO SEPARAZIONE	100,00	100,00	100,00
3.500.990	1500.1 - TARIFFE UTILIZZO AULA MULTIMEDIALE ADIBITA A PALESTRA COMUNALE	2.960,00	2.960,00	2.960,00
3.500.990	1500.2 - TARIFFE UTILIZZO SALA CONSILIARE	800,00	800,00	800,00
3.500.990	1500.3 - TARIFFE UTILIZZO PLESSO SITO IN VIA V. MARIA	1.800,00	1.800,00	1.800,00
3.500.990	1500.4 - TARIFFE UTILIZZO SALONCINO COMUNALE	1.400,00	1.400,00	1.400,00
3.500.990	1500.5 - TARIFFE UTILIZZO AREA SGAMBAMENTO CANI	990,00	990,00	990,00
3.500.990	1500.6 - TARIFFE UTILIZZO PLESSO SITO IN P.ZZA MARCONI	2.850,00	2.850,00	2.850,00
3.200.300	1262.0 - PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONI AI REGOLAMENTI ED ORDINANZE-DA IMPRESE-	0,00	0,00	0,00
3.500.200	1311.0 - TRASFERIMENTI FLUSSI T.I.A.-COSTO DI GESTIONE - SIMETO AMBIENTE S.P.A.-ATO CT/3-	0,00	0,00	0,00
3.500.200	1900.0 - RIMBORSO QUOTA "SIMETO AMBIENTE S.P.A -ATO CT3-" L.R.19/2005,ART.21,COMMA 17	0,00	0,00	0,00

In particolare per quanto concerne il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità è stato applicato quanto previsto dal Decreto del MEF del 25/07/2023 pubblicato in G.U. n. 181 del 4 agosto 2023 con cui è entrata in vigore la modifica del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) in relazione alla determinazione del fondo crediti dubbia esigibilità, che si riporta testualmente:

*Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto."*

## **Accantonamenti e altre voci straordinarie iscritte in parte spesa**

Tra le altre tipologie di Fondi per le quali è possibile prevedere stanziamenti di bilancio in sede di previsione e nel corso della gestione, preme altresì rilevare l'attenzione sul Fondo rischi per contenziosi legali.

Il Fondo contenziosi è accantonato dall'ente in misura pari alle risorse necessarie per il pagamento dei potenziali oneri derivanti da sentenze secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria al punto 5.2, lettera h. Tale principio prevede che "nel caso in cui vi sia contenzioso con significative probabilità di soccombenza, l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi". Si è, pertanto, in presenza di un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale l'ente non può impegnare alcuna spesa. Nel caso in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, l'ente deve conservare l'impegno e non effettuare l'accantonamento per la parte impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti territoriali, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, non debbono considerare tra le spese finali il Fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo contenziosi destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Ciò amplia la capacità di spesa degli enti permettendo, ad esempio, di utilizzare, nei limiti degli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato riferito al precedente esercizio. La possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione libero, destinato e vincolato riferito al precedente esercizio, permetterà di avere effetti positivi sugli investimenti.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili. Di seguito si richiamano i prospetti relativi alle quote risultanti da Rendiconto ultimo approvato anno 2022 così da dare evidenza delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti.

Per l'annualità 2024 si precisa che, ai sensi della Legge di Bilancio per l'anno finanziario 2024, sono stati previsti due adeguati stanziamenti in parte corrente. In particolare il primo relativo al contributo dello 0,55% spesa alla Finanza Pubblica - Disegno Legge art. 88 commi 8 e 9 pari ad € 15.000,00 e il secondo destinato al finanziamento da nuovo CCNL della IVC da corrispondere al personale dipendente annualità 2024 pari ad € 16.0000,00.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

### Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le entrate dell'ente locale vengono rilevate nel bilancio preventivo aggregate secondo la fonte di provenienza (titoli) e la tipologia (categorie).

I titoli delle entrate sono otto:

- TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
- TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI
- TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
- TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI
- TITOLO VII - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE
- TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificarne gli stanziamenti dei rispettivi esercizi di competenza.

Titolo	descrizione	Previsione 2024	Cassa 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO PARTE CORRENTE QUOTA REGIONALE SERVIZI SOCIALI E CENTRI ESTIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE-PARTE CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-TRASFERIMENTO SOLIDARIETA' ALIMENTARE SOSTEGNO E UTENZE DOMESTICHE D.L. 73/2021 ART. 53	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-TRASFERIMENTO STATALE AGEVOLAZIONI TARI UTENZE NON DOMESTICHE D.L. 73/2021 ART. 6	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-ARRETR. CCNL PERSONALE DIPENDENTE - CPDEL-IRAP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO LIBERO LETTERA E) PARTE CORRENTE- CONSUMI ENERGETICI DA D.L. "AIUTI"	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CORRENTE-INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO - IRAP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO 22 PARTE CAPITALE - PROVENTI DA ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2021 CAP. USCITA 14125/7	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPL. AVANZO QUOTA 10% RIDUZIONE PRESTITI DA PROVENTI DA ALIEN. IMMOBILIARI 2021	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO ACCANTONAMENTO PASSIVITA' POTENZIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

	APPLICAZIONE AVANZO LETTERA E) PARTE CORRENTE- Copertura Debito Fuori Bilancio da Pubblica Illuminazione e Avvisi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO LIBERO LETTERA E) PARTE CORRENTE- CONSUMI ENERGETICI DA D.L. "AIUTI"- utilizzo avanzo per incremento consumi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO- MUTUO CREDITO SPORTIVO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	APPLICAZIONE AVANZO PARTE CAPITALE - quote allegato a/3 anno 2022	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE C/CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 2.763.634,20	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 2.118.048,26	€ 5.858.809,04	€ 2.057.040,54	€ 2.057.040,54
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 793.085,95	€ 1.232.571,55	€ 840.593,67	€ 840.593,67
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 482.158,60	€ 1.349.456,26	€ 482.158,60	€ 482.158,60
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 2.375.598,47	€ 4.908.529,60	€ 5.251.777,68	€ 1.431.776,88
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00	€ 66.886,93	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.124.045,96	€ 5.129.283,23	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

## Tributi

Iscritte al titolo 1, le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi delle amministrazioni centrali o della regione e/o provincia autonoma. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare:

- *Tributi.* I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.* Saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.* Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Tipologia	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE TOSAP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 1.797.077,29	€ 1.793.577,29	€ 1.793.577,29
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 320.970,97	€ 263.463,25	€ 263.463,25
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

## Trasferimenti correnti

Si tratta di entrate iscritte al titolo 2.

Le previsioni di bilancio, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo.

In particolare:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Vengono previsti negli esercizi in cui l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente sarà esigibile;
- *Trasferimenti UE.* Sarà accertabile nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente trasferimento; lo stanziamento sarà allocato, dunque, negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti.

Tipologia	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - TRASFERIMENTI DELLO STATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - CONTR. REG.LE STUDIO MICROZONAZIONE SISMICA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - ASSEGNAZIONE DI FONDI REGIONALI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - CONTRIBUTI PROVINCIALI PER PUBBLICA ISTRUZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 793.085,95	€ 840.593,67	€ 840.593,67
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

## Entrate extratributarie

Rientra nel titolo 3 dell'entrata: la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le previsioni di bilancio, salvo rare eccezioni, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente,

sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie.

Tipologia	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - PROVENTI E SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA ( Cap. ....	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - CANONE LOCAZIONE CONCESSIONE AREE PER TELECOMUNICAZIONI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - INTERESSI SULLE GIACENZE DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - UTILE DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE DELL'ENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - RECUPERO EVASIONE TRIBUTI COM.LI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 450.358,60	€ 450.358,60	€ 450.358,60
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 15.200,00	€ 15.200,00	€ 15.200,00
300 - Interessi attivi	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 16.500,00	€ 16.500,00	€ 16.500,00

## Entrate in conto capitale

Le risorse iscritte al titolo 4 sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale.

Le previsioni di bilancio vengono formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale);
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- *Cessione diritti* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito. Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale.

Tipologia	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento 2026
1 - ALIENAZIONE DI TITOLI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - FONDO RIEQUILIBRIO TERRITORIALE PER INVESTIMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - CONTRIBUTI PROV.LI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - CONTRIBUTI REGIONALI FINANZIAMENTO LAVORI SISTEMAZIONE SEDE COMUNALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Tributi in conto capitale	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 2.181.820,79	€ 2.000.000,00	€ 500.000,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 59.185,49	€ 3.179.185,49	€ 859.184,69
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 90.700,00	€ 28.700,00	€ 28.700,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 38.892,19	€ 38.892,19	€ 38.892,19

## Anticipazioni

Il titolo 7 comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. La previsione indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare

temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita al titolo 5 (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Stanziamento 2026
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00

## CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE

### Stanziamenti di uscita e sostenibilita' delle previsioni

Le spese dell'ente locale vengono rilevate nel bilancio preventivo aggregate secondo la fonte di provenienza (titoli) e macroaggregati e per missione e programma.

I titoli delle spese sono sei:

- TITOLO I - SPESE CORRENTI
- TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI
- TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
- TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Sono stati rispettati i limiti annui delle spese previsti dal D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30/07/2010 n. 122, dal D.L. 95/12 convertito nella L. 135/12 e dalla L. 228/12, dal D.L. 21/06/2013 n. 69 e dal D.L. 66 del 24/04/2014.

Titolo	descrizione	Stanziamen- to 2024	Cassa 2024	Stanziamen- to 2025	Stanziamen- to 2026
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 3.393.292,81	€ 4.642.682,16	€ 3.379.792,81	€ 3.379.792,81
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 2.331.242,77	€ 6.059.801,21	€ 5.205.660,54	€ 1.383.807,98
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 44.355,70	€ 44.355,70	€ 46.117,14	€ 47.968,90
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.124.045,96	€ 5.330.730,26	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

## Spese Correnti e Spese in Conto Capitale

Le uscite relative alla prima fattispecie comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti. In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale dell'esigibilità. In particolare:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La somma è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. La spesa relativa all'utilizzo di beni di terzi è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).* Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).* Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi).* E' stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale.

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo delle spese;
- *Adeguamento del cronoprogramma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* Si tratta dell'erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume natura di un disinvestimento. Queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Il prospetto mostra il dettaglio per titoli della parte spesa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 3.393.292,81	€ 3.379.792,81	€ 3.379.792,81
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 2.331.242,77	€ 5.205.660,54	€ 1.383.807,98
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 44.355,70	€ 46.117,14	€ 47.968,90

4				
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

## Rimborso di prestiti

Questi stanziamenti vengono iscritti nell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari, dei prestiti a breve termine, dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti.

MacroAggregato	Stanzamento 2024	Stanzamento 2025	Stanzamento 2026
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 44.355,70	€ 46.117,14	€ 47.968,90
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
405 - Fondi per rimborso prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

## Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere che si contrappongono all'analogha voce, presente al titolo 7 delle entrate del medesimo esercizio. L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Anche in questo caso si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni.

MacroAggregato	Stanzamento 2023	Stanzamento 2024	Stanzamento 2025
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00



## CONCLUSIONI

---

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore (D.Lgs.n.118/11). In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risultano correttamente calcolati (e stanziati a bilancio) il risultato di amministrazione, il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.